

SARDEGNA ARCHEOLOGICA

Scavi e Ricerche

12

A cura di GAETANO RANIERI e RAIMONDO ZUCCA

MONT'E PRAMA-I

Ricerche 2014



Carlo Delfino editore

SARDEGNA ARCHEOLOGICA

Scavi e Ricerche

12

MONT'E PRAMA-I

Ricerche 2014

A cura di Gaetano Ranieri e Raimondo Zucca



Università degli Studi di Cagliari



Università degli Studi di Sassari



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Carlo Delfino editore

STORIA DEGLI STUDI

Attilio Mastino, Raimondo Zucca

Keywords: Mont'è Prama, Archaeological Survey, University of Cagliari and Sassari, Giovanni Lilliu, Carlo Tronchetti.

Abstract: Archaeological research of the site of Mont'è Prama, after the discovery of the first sculptures in 1974, was held by the Archaeological Soprintendenza of Cagliari in 1975 with Alessandro Bedini, in 1977 and 1979 by Carlo Tronchetti, in 2014 with Alessandro Usai and Emerenziana Usai. In January 1977 and December 1977 they were carried out archaeological excavations of the University of Cagliari with Giovanni Lilliu, Enrico Atzeni and Maria Luisa Ferrarese Ceruti. The University of Sassari and Cagliari to have worked with the Soprintendenza in the last campaign of excavations of 2014.

L'attività della Soprintendenza Archeologica sul giacimento di Mont'è Prama

La vicenda della scoperta e degli scavi archeologici nel sito di Mont'è Prama nell'ottavo decennio del XX secolo è ben nota¹: dalla scoperta casuale dei primi frammenti scultorei nel marzo 1974 alla esposizione degli stessi nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, alla prima indagine *in situ*, nel dicembre 1975, ad opera della Soprintendenza archeologica di Cagliari, diretta dal Professor Ferruccio Barreca, con l'intervento dell'ispettore Alessandro Bedini (coadiuvato nella preparazione dello scavo da Giovanni Ugas), alla scoperta del primo sepolcreto di tombe a pozzetto ad inumazione individuale della Prima età del Ferro in associazione a scarsi elementi statuari.

Seguirono il saggio di scavo dell'8 gennaio 1977 ad opera di Giovanni Lilliu ed Enrico Atzeni dell'Università di Cagliari, su autorizzazione del Soprintendente Barreca, e l'intervento congiunto della stessa Soprintendenza cagliaritano, con Carlo Tronchetti, e dell'Ateneo di Cagliari, rappresentato da Maria Luisa Ferrarese Ceruti, nel dicembre 1977, dopo il recupero, nel novembre 1977, di due torsi ad opera della Guardia di Finanza e dall'Ispettore onorario Peppetto Pau di Oristano².

Il più ampio intervento di scavo si deve alla Soprintendenza archeologica che attuò, con il direttore archeologo Tronchetti, i giovani archeologi della Soprintendenza Emina Usai e Paolo Bernardini e lo studente in archeologia dell'Ateneo di Cagliari, Raimondo Zucca, un'ampia ricerca archeologica a Mont'è Prama tra il 2 luglio e il 12 ottobre 1979 che mise in luce trentaquattro tombe a pozzetto ricoperte da lastrone in arenaria, trenta delle quali disposte in un filare approssimativamente orientato NNE/SSO, diverse tombe a pozzetto semplice, devastate dall'aratura ad Est delle precedenti, ed una tomba del medesimo tipo ben conservata, a SO della delimitazione meridionale del filare delle tombe sotto lastrone. Lo scavo evidenziò la sistemazione di una vasta discarica, costituita sia da frammenti di sculture in calcare, rappresentanti guerrieri, arcieri, pugilatori e modelli di nuraghe, sia da betili in arenaria e (per tre esemplari) in calcare, allineata ad Est del filare di tombe sotto lastrone e parzialmente ricadente sopra gli stessi lastroni.

Lo scavo Tronchetti è stato esemplarmente edito dallo stesso studioso in numerosi lavori e, nel contempo, è stata curata la musealizzazione dei frammenti meglio conservati del complesso scultoreo di Mont'è Prama nel Museo di Cagliari e la presentazione degli stessi in mostre nazionali e internazionali. L'attività scientifica della Soprintendenza si è estrinsecata non solo nella preminente attività di edizione della indagine archeologica ad opera del direttore dello scavo di Mont'è Prama Carlo Tronchetti, ma anche con gli

interventi di altri ricercatori della Soprintendenza ed in particolare di Paolo Bernardini.

Più recentemente, nel quadro dei finanziamenti per la conservazione e il restauro del complesso scultoreo di Mont'e Prama, la Soprintendenza ha curato una rigorosa edizione scientifica degli scavi del 1975, 1977 e 1979 e del medesimo restauro in tre volumi, curati da Marco Minoja e Alessandro Usai (*Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavi e materiali*), Luisanna Usai (*Le sculture di Mont'e Prama. La mostra*) e Antonietta Boninu e Andreina Costanzi Cobau (*Le sculture di Mont'e Prama. Conservazione e restauro*), e generosamente aperti alla collaborazione degli studiosi di Soprintendenza, strutturati e collaboratori, e delle Università che, a vario titolo, si sono occupati, nei quattro decenni precedenti, del complesso di Mont'e Prama.

La Soprintendenza Archeologia della Sardegna³ ha, dunque, sempre mirato alla valorizzazione e alla fruizione del complesso statuario e dell'area archeologica di Mont'e Prama, ma alla volontà han fatto difetto i mezzi finanziari, seppure ripetutamente richiesti onde giungere alla ripresa delle indagini archeologiche e al restauro integrale degli oltre cinquemila frammenti delle sculture di Mont'e Prama, che, in ogni caso, vennero trasferiti sin dal 2003 dai depositi del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari al Centro di Conservazione e Restauro di Li Punti, su impulso del Soprintendente sassarese Francesco Nicosia e con l'accordo del Soprintendente cagliaritano Vincenzo Santoni⁴.

L'obiettivo dell'ottenimento dei mezzi finanziari si è raggiunto solo nel 2005, con l'Accordo di Programma Quadro fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e la Regione Autonoma della Sardegna, con i Fondi del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 2004. Con la Deliberazione della Giunta Regionale di Renato Soru 14/1 del 31 marzo 2005 si individuavano, d'intesa con il MiBAC, fra gli altri interventi, lo studio di fattibilità tramite concorso di idee per la realizzazione del Museo regionale della cultura nuragica, fenicia e contemporanea del Mediterraneo a Cagliari e il restauro, ricostruzione virtuale e musealizzazione nella sede del suddetto museo delle statue di Mont'e Prama⁵.

Il Museo cagliaritano era ridefinito con deliberazione del 26 luglio successivo Museo dell'arte nuragica e dell'arte contemporanea mediterranea⁶ e la sua localizzazione veniva precisata, in progresso di tempo, sulle rive del mare del Borgo Sant'Elia, a Cagliari. Il progetto del Museo, ribattezzato *Betile*, venne aggiudicato all'architetto anglo-iraniana Zaha Hadid. La realizzazione del Museo *Betile* fu accantonata definitivamente nel 2009.

Intanto il restauro delle sculture di Mont'e Prama, con il finanziamento di 1.600.000,00 euro⁷, veniva attuato nel Centro di Restauro e Conservazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Sardegna di Li Punti (Sassari), a cura del Centro di Conservazione Archeologica di Roma, diretto da Roberto Nardi⁸, aggiudicatario dell'appalto, con la direzione scientifica di Antonietta Boninu e la responsabilità del procedimento affidata a Luisanna Usai, durante la gestione della Soprintendenza per i beni archeologici di Vincenzo Santoni, Giovanni Azzena, Fulvia Lo Schiavo, Maria Rosaria Barbera, Bruno Massabò e Marco Edoardo Minoja.

A conclusione dei lavori di restauro, del complesso di Mont'e Prama, protrattisi fra l'11 novembre 2007 e il novembre 2011, veniva curata dalla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna, attraverso le due Soprintendenze per i Beni Archeologici di Cagliari e Oristano e di Sassari e Nuoro, una Mostra del complesso statuario restaurato, dal titolo *La Pietra e gli Eroi. Le sculture restaurate di Mont'e Prama*, con l'allestimento di Vanni Maciocco, Preside della Facoltà di Architettura dell'Università di Sassari, nella sede del Centro di restauro di Li Punti, fra il 23 novembre 2011 e il 29 gennaio 2012, che ha riscosso uno straordinario successo di pubblico e di critica.

Il programma di valorizzazione del complesso scultoreo e del sito archeologico di Mont'e Prama è stato sancito da un accordo siglato il 12 dicembre 2011, in Cagliari, dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna Maria Assunta Lorrà e dal

Soprintendente per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano Marco Edoardo Minoja per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Presidente della Regione Sardegna Ugo Cappellacci e dal Sindaco del Comune di Cabras Cristiano Carrus⁹.

Nel 2012 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna, con proprio finanziamento, ha ideato, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano, un nuovo progetto denominato *BC² Beni Culturali Beni Comuni - Un Approccio Partecipativo alla Valorizzazione: Il sistema museale per Mont'e Prama*, che ha individuato tre poli di fruizione a vocazione differente:

«A) Il Museo Civico Archeologico di Cabras, dove verrà esposto il complesso scultoreo originale di Mont'e Prama, ad eccezione di un reperto per ogni tipologia scultorea rinvenuta (tre statue e un modello di nuraghe). Attraverso un allestimento museale e la fruizione del sito di Mont'e Prama, sarà quindi possibile garantire l'inquadramento dei reperti all'interno del contesto territoriale e culturale di provenienza.

B) Il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari, nel quale verrà esposto un esemplare per ogni tipologia scultorea rinvenuta. L'allestimento, funzionale a ricollocare Mont'e Prama nell'esperienza nuragica sarda, descriverà l'evoluzione della rappresentazione della figura umana, dalle dee madri di età neolitica, alle figure geometriche del periodo eneolitico, ai bronzetti nuragici, restituendo ai visitatori il racconto delle culture archeologiche della Sardegna.

C) Il Centro di Restauro di Li Punti a Sassari, che non avrà finalità espositive del complesso scultoreo. Il polo di Li Punti nel quale si è realizzato il restauro che ha restituito una nuova eccezionale possibilità di lettura e conoscenza dell'intero complesso garantirà, infatti, visibilità alla documentazione del restauro».

La musealizzazione provvisoria del complesso scultoreo in esame è stata inaugurata, con la esposizione "Mont'e prama 1974-2014", il 22 marzo 2014 nelle due sedi del Museo Nazionale di Cagliari (22 statue) e del Museo Civico "Giovanni Marongiu" di Cabras (6 statue e 4 modelli di nuraghe).

La programmazione della nuova ricerca archeologica di Mont'e Prama ha goduto di due fonti di finanziamento: da un lato la quota riservata all'area archeologica di Mont'e Prama dal finanziamento di ARCUS (S.p.A.) al progetto "Aree archeologiche di Tharros e Mont'e Prama-Interventi urgenti"¹⁰, dall'altro il progetto "Archeologia di Monte Prama", delle Università di Sassari e di Cagliari d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari e Oristano, finanziato ex Legge regionale 7 agosto 2007, n. 7 "Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna. Progetti di ricerca fondamentale o di base - Annualità 2012"¹¹.

La ricerca universitaria su Mont'e Prama

La ricerca archeologica universitaria su Mont'e Prama è stata inaugurata dal nostro maestro Giovanni Lilliu nel 1977 con il basilare studio *Dal betilo aniconico alla statuaria nuragica* e con i successivi, numerosi, contributi critici che culminano con la memoria lincea *La grande statuaria nuragica*. All'influenza del suo magistero si ascrivono i contributi inerenti le problematiche su Mont'e Prama di Gianni Tore¹², Alfonso Stiglitz¹³, Carla Del Vais¹⁴ e del giovane archeologo Roberto Sirigu¹⁵.

Profondamente innovativo è stato Giovanni Ugas che oltre ad avere edito le sculture nuragiche dette provenienti da Cannevadosu¹⁶, ma da lui ricondotte con probabilità proprio a Mont'e Prama, ha presentato, insieme ad Alessandro Bedini, nel 2008, lo studio su *Le prime indagini di Mont'e Prama e la questione della cronologia della statuaria protosarda*¹⁷, che sarebbe confluito nel volume miscelaneo *I giganti di pietra* del 2012¹⁸.

Sul versante sassarese deve ricordarsi l'infaticabile opera del decano degli archeologi sardi e Professore emerito di Antichità sarde, Ercole Contu, con i suoi contributi sulla *Datazione e significato delle sculture in pietra e dei bronzetti figurati della Sardegna nuragica*¹⁹,

e sulla statuaria di Mont'e Prama nelle pagine della *Sardegna preistorica e nuragica*²⁰.

Dei docenti turritani dobbiamo ricordare i rilevanti contributi di Alberto Moravetti a proposito dei modelli di nuraghe di Mont'e Prama²¹ e della statuaria in pietra²², l'inquadramento del rapporto fra Fenici e Sardi nell'area di Mont'e Prama di Piero Bartoloni²³, i lavori di Marco Rendeli sulla interpretazione del complesso di Mont'e Prama²⁴, l'analisi della storia degli studi di Mont'e Prama di Giampiero Pianu²⁵, la lettura ardua delle statue di Mont'e Prama ad opera di Massimo Pittau²⁶. Più ampia la ricerca su Mont'e Prama di due archeologi passati in tempi diversi dalla Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano all'Università di Sassari, Paolo Bernardini e Raimondo Zucca²⁷.

Tra il 19 e il 20 giugno 2008 i docenti e gli studenti del *curriculum* di Archeologia subacquea della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Sassari (sede di Oristano-Consortio Uno), coordinato da Raimondo Zucca, hanno partecipato, in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Sardegna, retta da Fulvia Lo Schiavo, al riconoscimento *in situ* dell'area degli scavi del 1975, 1977 e 1979 di Mont'e Prama. In tale occasione si è avuta una campagna preliminare di ricerca con le metodiche dell'Archeologia dei Paesaggi alla quale con la Soprintendenza per i Beni Archeologici (Antonietta Boninu, Paolo Bernardini e Alessandro Usai) hanno preso parte i collaboratori del cantiere di Restauro di Li Punti e i giovani studenti di Oristano.

L'Università di Cagliari (Dipartimento di Ingegneria del Territorio, coordinatore Gaetano Ranieri, professore di Geofisica applicata) e l'Università di Sassari (Dipartimento di Storia, coordinatore Raimondo Zucca, professore di Storia e archeologia del Mediterraneo antico), previo l'accordo della Soprintendenza archeologica di Cagliari²⁸, hanno redatto nel 2010, in collaborazione con il Consorzio Uno per la gestione dei corsi universitari di Oristano²⁹, il progetto "Il sacrario degli eroi infranti: ricerche archeologiche a Monte Prama (Cabras-OR)", per la partecipazione al Bando della L.R. 7/2007 sulla Ricerca fondamentale o di base. Il progetto di Euro 297.693,00, prevedeva il contributo della Regione Autonoma della Sardegna di Euro 229.806,00. Il progetto, pur giudicato idoneo, non poté essere finanziato sullo stanziamento della L.R. 7/2007 dell'annualità 2010.

La medesima équipe interuniversitaria, con la rinnovata intesa con la Soprintendenza Archeologica, presentò il progetto di Euro 200.000,00 dal titolo "Archeologia di Monte Prama" nel quadro del Bando per la ricerca fondamentale o di base annualità 2012, ottenendo la valutazione di 95/100 ed il cofinanziamento richiesto di Euro 140.000,00³⁰.

La ricerca archeologica della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano e degli Atenei di Cagliari e Sassari a Mont'e Prama

L'Università di Sassari ha inteso la collaborazione con gli Uffici periferici del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo come un compito etico della Istituzione dello Stato deputata all'alta formazione e alla ricerca scientifica anche nel campo della archeologia. Per questa ragione allorquando è stata avviata, nell'ambito del Parco geominerario della Sardegna, la ricerca archeologica nella città di Neapolis si è proposto alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari di attivare una convenzione³¹ tra la stessa Soprintendenza e l'Università di Sassari, attraverso la quale si sono realizzate cinque campagne di scavi archeologici a *Neapolis* in comune di Guspini, regolarmente edite a cura della Soprintendenza e dell'Università. D'altro canto la stessa formula è stata adottata con gli accordi-quadro dell'Ateneo sassarese con l'Institut National du Patrimoine di Tunisi per gli scavi pluriennali a *Uchi Maius*, *Numluli*, *Zama regia* e *Neapolis in Africa Proconsularis*, sin dal 1994, e con l'Institut National des Sciences de l'Archeologie et du Patrimoine di Rabat per le campagne di scavo di *Lixus*, in Marocco.

Particolare rilievo culturale e sociale ha avuto, sin dal 2008, nell'ambito della ricerca archeologica dell'anfiteatro romano di *Forum Traiani*, del ponte traiano di *Othoca* e, finalmente, nel sito archeologico di Mont'e Prama (Cabras-OR), l'intesa trilaterale dell'U-

niversità di Sassari con la Soprintendenza per i beni archeologici di Cagliari e con la Casa circondariale di Oristano per il "Progetto Archeo", proposto dal Direttore della Casa Circondariale, Pierluigi Farci, con la collaborazione della Dott.ssa Rita Fanari, e destinato alla formazione nell'ambito della metodologia della ricerca archeologica e alla partecipazione alle attività archeologiche di detenuti³².

Nell'ambito di un protocollo d'intesa tra le Università di Sassari, col Rettore Attilio Mastino, e di Cagliari, col Rettore Giovanni Melis, e la Soprintendenza per i Beni archeologici di Cagliari e Oristano, col Soprintendente Marco Edoardo Minoja, siglato il 2 maggio 2014, che ha visto coinvolte insieme alle tre Istituzioni promotrici, la Casa Circondariale di Oristano-Massama, col direttore Pier Luigi Farci, il Comune di Cabras, col sindaco Cristiano Carrus e l'assessore alla cultura Fenisia Erdas, e il Consorzio Uno per la promozione universitaria di Oristano, con il presidente Pupa Tarantini, si è dato avvio alla nuova ricerca di Mont'e Prama, che comprende l'analisi geofisica e delle ortofoto del giacimento, lo studio del popolamento umano del territorio nell'antichità attraverso le tecniche dell'archeologia dei paesaggi e lo scavo archeologico.

PROTOCOLLO D'INTESA

Addì 2 maggio 2014, in Cagliari

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna,

La Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano,

L'Università degli Studi di Sassari,

L'Università degli Studi di Cagliari,

Il Comune di Cabras,

La Casa Circondariale di Oristano,

Il Consorzio UNO di Oristano,

PREMESSO CHE

- *le Università di Sassari (Proff. Raimondo Zucca, Pier Giorgio Spanu, Paolo Bernardini) e di Cagliari (Prof. Gaetano Ranieri), con capofila il Prof. Raimondo Zucca, previo accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano (di seguito denominata "Soprintendenza"), hanno ottenuto, ai sensi della L.R. n. 7/2007, l'assegnazione del cofinanziamento della Regione Autonoma della Sardegna, per l'importo di 140.000 Euro, al progetto di ricerca di base dal titolo "ARCHEOLOGIA DI MONTE PRAMA" (bandi annualità 2012; CUP J71J12000490007; CODICE PROGETTO LR720012ZUCCA);*
- *la Convenzione quadro della Regione Autonoma della Sardegna stabilisce che la decorrenza amministrativa dei progetti regionali di ricerca di base parte dalla data di accreditamento dei fondi alle Università, avvenuta il 1° ottobre 2013, ma che possono essere giustificati i costi del progetto a partire dal maggio 2013;*
- *la Soprintendenza, con nota prot. n. 3413 del 05.06.2013, ha stabilito che alcune attività (indagine geofisica, ricognizioni territoriali, produzione di nuove fotografie aeree in diverse condizioni di luce e vegetazione e con diversi filtri) potranno estendersi oltre l'area di Mont'e Prama strettamente interessata dai precedenti interventi e dal progetto finanziato con fondi ARCUS e potranno essere eseguite indipendentemente dai lavori ARCUS, previa ricerca dei proprietari per ottenerne l'assenso all'accesso ai terreni, mentre i saggi di scavo in regime di direzione congiunta tra la Soprintendenza e l'Università dovranno concentrarsi il più possibile sul terreno di proprietà della Confraternita del Rosario di Cabras (foglio 8, mapp. 1588), dove avvennero i rinvenimenti degli anni 1974-1979, al fine di evitare il pagamento di indennizzi d'occupazione e di premi di rinvenimento;*
- *in data 01 luglio 2013 è stato stipulato l'accordo tra l'Arcivescovo Metropolita di Oristano, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna e il Soprintendente per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano, che consente alla Soprintendenza di effettuare scavi archeologici nell'area di proprietà della Confraternita del Rosario di Cabras (foglio 8, mapp. 1588) ed all'Arcidiocesi di Oristano il diritto di condividere i risultati scientifici;*
sin dai mesi estivi del 2013 le Università di Cagliari e di Sassari hanno proceduto, in accordo con la Soprintendenza, ad avviare sul campo sia le indagini di Archeologia dei Paesaggi, sia le indagini geofisiche,

i cui risultati preliminari sono stati esaminati congiuntamente in una logica di ricerca scientifica inter-istituzionale;

- *il Direttore della Casa Circondariale di Oristano, in considerazione del proficuo esito della collaborazione inter-istituzionale con la Soprintendenza e l'Università degli Studi di Sassari, avviata coi progetti di ricerca archeologica denominati ARCHEO 1, ARCHEO 2, ARCHEO 3 (anfiteatro romano di Forum Traiani e ponte romano di Othoca), ha proposto alla Soprintendenza, con nota prot. n. 9944 del 11.11.2013, la ripresa della collaborazione nella ricerca archeologica, con la partecipazione di detenuti ai sensi della L. 9 agosto 2013, n. 94, nella località Mont'e Prama, nell'ambito del progetto di ricerca "Archeologia di Mont'e Prama" ex L.R. n. 7/2007;*
- *la Soprintendenza, con nota prot. n. 1073 del 18.02.2014, indirizzata alla Casa Circondariale di Oristano, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, all'Università di Sassari, all'Arcivescovo di Oristano e al Comune di Cabras, ha dichiarato che il diserbo dell'area di proprietà della Confraternita del Rosario di Cabras (Joglio 8, mapp. 1588), le indagini geofisiche e i saggi di scavo archeologico previsti dal progetto "Archeologia di Mont'e Prama" potranno essere avviati con la partecipazione dei detenuti della Casa Circondariale di Oristano, e che i sondaggi di scavo dovranno essere concentrati nello stesso terreno;*
- *l'Università di Sassari in data 6 febbraio 2014 ha trasmesso alla Soprintendenza la relazione preliminare sulle attività di archeologia dei paesaggi nell'area compresa fra il nuraghe Cannevadosu, il nuraghe S'Archeddu 'e su Procu e Mont'e Prama;*
- *il Rettore dell'Università di Sassari, con nota prot. n. 7018 del 24 marzo 2014 indirizzata al Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, al Soprintendente per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano, all'Arcivescovo Metropoli di Oristano, al Sindaco di Cabras, all'Assessore alla Cultura ed all'Assessore ai Servizi Sociali di Cabras, al Direttore della Casa Circondariale di Oristano, al Presidente del Consorzio Uno per la Gestione dei Corsi Universitari nella sede gemmata di Oristano, ha proposto i modi di finanziamento sia delle Borse lavoro per quattro detenuti e per quattro giovani portatori di disagio sociale di Cabras, sia per i funzionari e tecnici della Soprintendenza, onde avviare sollecitamente entro il mese di Aprile 2014 i lavori concordati con la medesima Soprintendenza;*
- *il Rettore dell'Università di Sassari, con nota prot. n. 7021 del 24 marzo 2014, per la rilevanza del progetto inter-istituzionale "ARCHEOLOGIA DI MONTE PRAMA", ha informato il Presidente della Regione Prof. Francesco Pigliaru, l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio Prof. Raffaele Paci e l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport Dott.ssa Claudia Firino, dello sviluppo dello stesso progetto, che dovrà concludersi con la edizione di un volume scientifico relativo all'esito delle ricerche, pena la perdita dello stesso finanziamento e la restituzione dei fondi alla Regione Sardegna;*

VISTI

- *il d. lgs. 22.01.2004 n. 42, con particolare riferimento agli artt. 88-89 sulle attività di ricerca archeologica in gestione diretta del Ministero competente e in regime di concessione;*
- *la nota della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 5803 del 28 giugno 2011, che ha confermato che "solo la concessione è lo strumento ordinario per consentire a terzi l'attività di scavo di cui agli artt. 89 e 90 D. Lgs. 42/2004", mentre "eventuali convenzioni o intese comunque nominate verranno consentite solo su proposta motivata";*
- *le circolari della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 53 del 4 gennaio 2012, n. 24 del 4 dicembre 2012 e n. 8 del 14.03.2013, che hanno disposto severi limiti al pagamento dei premi di rinvenimento ai sensi dell'art. 92 del d. lgs. n. 42/2004;*

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

ART. 1: OGGETTO E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione riguarda l'attuazione del progetto "ARCHEOLOGIA DI MONTE PRAMA" (L.R. n. 7/2007 - bandi annualità 2012. Assegnazione cofinanziamento RAS Progetto "ARCHEOLOGIA DI MONTE PRAMA"; CUP J71J12000490007; CODICE PROGETTO LR720012ZUCCA), cofinanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna per 140.000 Euro.

Il progetto prevede due Unità Operative appartenenti alle due Università di Cagliari e di Sassari, formate sia da

personale di ambito universitario di Cagliari (Prof. Gaetano Ranieri, Dott. Antonio Trogu, Dott. Luigi Michele Noli) e di Sassari (Proff. Raimondo Zucca, Pier Giorgio Spanu, Paolo Bernardini), sia da personale scientifico (Dott. Alessandro Usai e Emerenziana Usai) e tecnico (sigg. Claudio Buffa, Sergio Orrù) della Soprintendenza, cui compete ai sensi del d. lgs. n. 42/2004 la ricerca archeologica. In virtù del presente accordo, pur in assenza di concessione di scavo ai sensi dell'art. 89 dello stesso d. lgs. n. 42/2004, la direzione scientifica dell'intervento di scavo archeologico è affidata congiuntamente alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano e alle Università di Sassari e di Cagliari.

In particolare si amplieranno alle zone circostanti l'area delle ricerche archeologiche degli anni 1975-1979 (foglio 8, mapp. 1588) le varie attività commesse all'indagine geofisica e le ricognizioni visive. Alcune attività, come l'esame delle fotografie aeree esistenti di diversi periodi e la produzione di nuove fotografie aeree in diverse condizioni di luce e vegetazione e con diversi filtri (p. es. termografie ai raggi infrarossi), potranno essere eseguite indipendentemente dai lavori previsti dal progetto della Soprintendenza finanziato con fondi ARCUS e ad ampio raggio geografico. Le ricognizioni visive e le prospezioni strumentali dovranno essere precedute dalla ricerca dei proprietari per ottenerne l'assenso all'accesso ai terreni.

Le indagini di Archeologia dei Paesaggi, sempre previo l'assenso all'accesso ai terreni da parte dei proprietari, avverranno in un'area concordata in 4 kmq attorno al sito delle ricerche 1975-1979.

Le indagini di scavo congiunte della Soprintendenza e dell'Università di Sassari avverranno previa indagine geofisica da condursi nel foglio 8, mapp. 1588, dopo il diserbo, e saranno definiti di comune accordo in base alle risultanze delle anomalie geofisiche.

ART. 2: PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO "ARCHEOLOGIA DI MONTE PRAMA"

La Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano sarà rappresentata dai funzionari archeologi dott. Alessandro Usai ed Emerenziana Usai e dai tecnici sigg. Claudio Buffa e Sergio Orrù. L'Università di Cagliari sarà rappresentata dal Prof. Gaetano Ranieri, dai dott. Antonio Trogu e Luigi Michele Noli e dagli studenti.

L'Università di Sassari sarà rappresentata dai Proff. Raimondo Zucca, Pier Giorgio Spanu, Paolo Bernardini e dagli studenti, in particolare dagli studenti della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici "Nesiotikà" dell'Università di Sassari (sede di Oristano).

La Casa Circondariale di Oristano proporrà, per tutta la durata del progetto, quattro detenuti.

Il Comune di Cabras proporrà, per tutta la durata del progetto, quattro giovani con disagio sociale.

ART. 3: QUADRO ECONOMICO

Il finanziamento delle attività di ricerca è assicurato dal progetto "Archeologia di Monte Prama" con il cofinanziamento della Regione Autonoma della Sardegna per 140.000 Euro, suddiviso nelle due Unità di Sassari (Euro 72.400,00) e di Cagliari (Euro 67.600,00), e con il cofinanziamento delle Università di Sassari e Cagliari per 60.000 Euro come ore lavoro dei Docenti.

In dettaglio, tra i costi ammissibili del Progetto "Archeologia di Monte Prama" dichiarati nelle Linee Guida per la gestione e la rendicontazione dei progetti di ricerca di base finanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito della L.R. 7.8.2007, n. 7 (Bandi annualità 2012) vi sono i costi per "servizi esterni", che, come specificato nelle stesse Linee Guida, sono "servizi offerti da terzi. Tali servizi devono essere di breve durata, non reperibili in Ateneo e sostenuti da regolare fattura o nota; per le persone fisiche si tratta tipicamente di prestazioni occasionali e/o professionali che non abbiano ad oggetto attività di ricerca ma di supporto alla ricerca".

Nella voce relativa ai servizi esterni, corrispondente a Euro 25.000,00 per le due unità delle Università di Sassari e di Cagliari, si ricomprende l'attività di collaborazione nell'indagine archeologica di Monte Prama di detenuti della Casa Circondariale di Oristano, ai sensi della L. 9 agosto 2013, n. 94 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena) e di giovani di Cabras, secondo il modello di collaborazione inter istituzionale denominato ARCHEO di cui nelle premesse.

L'obiettivo dei progetti ARCHEO è il coinvolgimento nell'attività di ricerca archeologica dei detenuti e dei giovani portatori di un disagio sociale, previa formazione adeguata, impartita gratuitamente dalle istituzioni di ricerca. Ad essi è assegnata una "borsa lavoro" di Euro 350,00 (trecentocinquanta) mensili, che verrà erogata dal Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari, secondo le modalità indicate dalla direzione della Casa Circondariale di Oristano e dal Comune di Cabras, a valere sui fondi

del progetto "Archeologia di Monte Prama" (servizi esterni), previa dichiarazione firmata dal responsabile del progetto, Prof. Raimondo Zucca, dell'effettivo lavoro svolto dal singolo fruitore della "borsa lavoro", detenuto o giovane con disagio sociale, per ogni mese di lavoro di indagine archeologica.

Secondo gli accordi pregressi che diedero luogo alla presentazione del progetto "Archeologia di Monte Prama" sul Bando 2012 della L.R. n. 7/2007, ai funzionari archeologi della Soprintendenza dott. Alessandro Usai ed Emerenziana Usai ed ai tecnici sigg. Claudio Buffa e Sergio Orrù della stessa Soprintendenza, verrà corrisposto il rimborso delle spese di missione, a valere sulla voce "Missioni" del suddetto progetto, secondo il trattamento previsto dal D. L. 31 maggio 2010, n. 78, previa presentazione della tabella di missioni vistata dal Soprintendente e corredata da tutta la documentazione comprovante le spese sostenute.

ART. 4: ATTIVITÀ DI RICERCA ARCHEOLOGICA

I lavori di scavo e gli interventi connessi saranno organizzati per unità stratigrafica secondo le più moderne e rigorose metodologie scientifiche, sotto la direzione scientifica congiunta dei funzionari archeologi della Soprintendenza, Dott. Alessandro Usai ed Emerenziana Usai, e dei docenti dell'Università di Sassari, Proff. Paolo Bernardini, Pier Giorgio Spanu e Raimondo Zucca. Gli stessi saranno congiuntamente responsabili della corretta e sollecita esecuzione della documentazione scientifica, che dovrà essere tempestivamente consegnata alla Soprintendenza. Ciascuno dei funzionari e docenti citati potrà trattenere una copia della documentazione a fini di studio.

Saranno applicate integralmente le disposizioni di cui al d. lgs. 22.01.2004 n. 42 ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"). I reperti archeologici rinvenuti, in quanto beni appartenenti allo Stato, dovranno essere depositati presso i magazzini autorizzati dalla Soprintendenza, preferibilmente presso i magazzini del Civico Museo "G. Marongiu" di Cabras. Qualora motivate ragioni lo richiedano, i reperti potranno essere depositati in altre sedi, previa autorizzazione della Soprintendenza e verifica delle condizioni di sicurezza. In particolare, alcuni lotti di reperti potranno essere temporaneamente depositati presso altre sedi per ragioni di studio, dietro motivata richiesta dell'Università di Sassari. I reperti saranno contrassegnati con la sigla "CMP" (= Cabras, Mont'e Prama), il numero di unità stratigrafica e il numero progressivo; saranno imbustati con i relativi cartellini e imballati in cassette di plastica impilabili di misure standard. L'elenco dei materiali mobili rinvenuti sarà redatto congiuntamente dalla Soprintendenza e dall'Università di Sassari.

Gli interventi di restauro e le analisi, tanto distruttive che non distruttive, saranno preventivamente autorizzati dalla Soprintendenza, che inoltre regolerà a termini di legge le varie forme di fruizione, come l'esecuzione e diffusione di riproduzioni, le concessioni d'uso, l'esposizione temporanea e/o definitiva ecc.

Per l'intervento di ricerca archeologica saranno utilizzati gli strumenti standard della metodologia di scavo, sia di proprietà del Consorzio Uno per la Promozione degli Studi Universitari di Oristano, che gestisce anche la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici "Nesiotikà" e le attività di scavo e di laboratorio archeologico, sia di proprietà dell'Università di Sassari, acquisiti con il finanziamento della L.R. n. 7/2007 (Progetto "Archeologia di Monte Prama").

Il cantiere di scavo sarà organizzato nel pieno rispetto e osservanza della normativa vigente in materia di sicurezza dei lavoratori e degli eventuali visitatori e in materia di sicurezza dei beni archeologici presenti sul terreno e di quelli conservati nei depositi.

L'incarico di responsabile della sicurezza ai sensi del d. lgs. n. 81/2009 sarà affidato al CONSORZIO UNO di Oristano, nella persona del Dott. Francesco Perria, in funzione del protocollo d'intesa fra l'Università di Sassari e il Consorzio Uno di Oristano per la gestione della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università degli Studi di Sassari - sede di Oristano, nel cui ambito si svolgeranno le attività di ricerca archeologica. Tutti i lavoratori utilizzeranno scarpe e guanti di sicurezza secondo le normative vigenti.

ART. 5: ATTIVITÀ DI DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

Le parti si impegnano ad assicurare una coordinata attività di disseminazione delle conoscenze ottenute con il progetto "Archeologia di Monte Prama", sia con la presentazione in corso d'opera dei risultati preliminari a livello scolastico, universitario, congressuale, e in generale pubblico, a Cabras, a Cagliari e in altri centri della Sardegna ed esterni all'isola ed in istituti di ricerca nazionali e internazionali.

Le parti si impegnano altresì alla redazione del volume con la presentazione dei risultati della ricerca nei tempi previsti dal progetto "Archeologia di Monte Prama".

Le parti si impegnano a consegnare all'Arcivescovo Metropolitana di Oristano copia dei risultati della ricerca

"Archeologia di Monte Prama", secondo i termini dell'accordo stipulato il 01 luglio 2013 e citato in premessa. Ai fini della rendicontazione da parte dell'Università di Sassari del cofinanziamento del progetto "Archeologia di Monte Prama", le parti si impegnano ad avviare le attività di diserbo, indagine geofisica e scavo archeologico nei settori concordati all'interno del foglio 8, mapp. 1588, entro e non oltre il mese di Maggio 2014.

(Dott.ssa Maria Assunta, Lorrari Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna)

(Dott. Marco Minoja, Soprintendente ad interim per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

(Prof. Attilio Mastino, Rettore dell'Università di Sassari)

(Prof. Giovanni Melis, Rettore dell'Università di Cagliari)

(Sig. Cristiano Carrus, Sindaco del Comune di Cabras)

(Dott. Pierluigi Farci, Direttore della Casa Circondariale di Oristano)

(Prof.ssa Maria Giuseppina Tarantini, Presidente del Consorzio UNO di Oristano)

La ricerca è diretta dalla Soprintendenza per i beni archeologici di Cagliari e Oristano (Alessandro Usai, Ermina Usai), con la collaborazione di Salvatore Sebis e Giovanni Mancosu. Andrea Doria, Claudio Buffa e Sergio Orrù, dall'Università di Sassari (Paolo Bernardini, Pier Giorgio Spanu e Raimondo Zucca), dall'Ateneo cagliaritano (Gaetano Ranieri).

Il cantiere, coordinato dalle archeologhe Luciana Tocco e Adriana Scarpa del Consorzio Uno e da Barbara Panico dell'Università di Sassari, è condotto da un team di archeologi specializzati (Stefania Atzori, Lucio Deriu, Ivan Lucherini, Alice Meloni e Antonella Unali) e dagli allievi della scuola di specializzazione in beni archeologici di Oristano dell'Università di Sassari (Krizia Bologna, Cristina Bazzano, Francesca Caputo, Marisa Caruso, Alberto Castelli, Alessandra Finà, Adrià Mainar Scanu, Martino Manconi, Federica Mazza, Natale Monaco, Giulia Nieddu, Carlo Nocco, Giuseppe Padua, Viviana Pinna, Luca Sanna, Miriam Spano, Lorena Randazzo, Chiara Rossi), dal tecnico rilevatore collaboratore dell'Ateneo turritano Tore Ganga, e si avvale dell'attività dei valorosi operatori sia detenuti nella Casa Circondariale di Massama (Marco Contini, Angelo Sedda, Peppino Mele, Costantino Piras³³ e Claudio Pili) sia cittadini di Cabras individuati attraverso una complessa procedura dalla Dott.ssa Rita Fanari del Comune di Cabras (Silvia Zoccheddu). Le indagini bioarcheologiche³⁴, che hanno comportato lo scavo delle tombe, sono state svolte sotto la direzione di Salvatore Rubino dell'Università di Sassari, con i suoi allievi Gabriele Carenti e Manuela Sias e da Claudio Cavazzuti della Soprintendenza speciale del Museo Pigorini di Roma.

Le indagini geofisiche sono state effettuate sotto la direzione di Gaetano Ranieri dalla sua équipe composta da Antonio Trogu, Luigi Michele Noli, Mario Sitzia, Sergio Calcina, Francesco Loddo, Luca Piroddi, Carlo Piga. L'analisi dell'area archeologica di Mont'e Prama effettuata col georadar multicanale di tecnologia interamente italiana, consente di "vedere" nel sottosuolo con 15 "occhi". Un oggetto viene esaminato da 15 angolazioni diverse. Si può osservare l'insieme di anomalie in tempo reale e in tre dimensioni. Sono stati analizzati, dell'area del versante orientale di Mont'e Prama, complessivamente 76.660 metri quadri. In base alle anomalie geofisiche principali e alle analisi sulle foto aeree e satellitari si sono effettuati saggi di scavo in cinque quadrati (di 100 mq ciascuno) nel settore meridionale del terreno, di proprietà della Curia arcivescovile di Oristano (Comune di Cabras, F. 8, mapp. 1588), oggetto dei precedenti interventi di scavo.

Una richiesta di cooperazione tra Università e Soprintendenze archeologiche è venuta coralmente dal mondo dell'Università, che in Roma, nella adunanza della CRUI del 21 marzo 2013 ha votato all'unanimità una proposta dell'Ateneo di Sassari per sancire anche normativamente una collaborazione istituzionale per la ricerca archeologica fra Soprintendenze e Università all'interno di programmi di ricerca pluriennali da definire su base territoriale con le relative soprintendenze. Nel solco della esperienza secolare di rapporto fra Università e Soprintendenze appare necessario proseguire nella ricerca archeologica comune di Mont'e Prama, affinché questo sito archeologico continui ad essere un luogo di amicizia, di fraternità e di scienza. Noi siamo convinti che la nuova organizzazione del MiBACT offra lo spazio

per una continuità di cooperazione tra Soprintendenze Archeologia, Poli Museali regionali e Università, nel quadro anche dei compiti della nuova Direzione Generale Educazione e Ricerca, di cui all'art. 13 del DPCM 171 del 29 agosto 2014.

A suggello dell'intesa fra la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari e delle due Università di Cagliari e di Sassari è stata celebrata, nella sede di Palazzo Corsini dell'Accademia dei Lincei, il 21 gennaio 2015, una giornata lineca sulla ricerca archeologica 2014 a Mont'e Prama, organizzata dal nostro caro Maestro Mario Torelli, nel quadro degli interventi del Premio Balzan, assegnato allo stesso Studioso nel 2014.

Note

¹ Il contributo, elaborato unitariamente, è dovuto rispettivamente ad Attilio Mastino (§§ 2-3) e a Raimondo Zucca (§1).

² PAU 1979, p. 23; Id. 1983, p. 33; Id. 1991, p. 31. Si noti che la Guardia di Finanza e il Prof. Pau recuperarono i due busti dell'Arciere 5 (Prexau, nr. 1831), che risulta privo di dati di provenienza (COSTANZI COBAU, BONINU 2014, pp. 204-209) e del Guerriero 2 (Segundu, nr. 32) (COSTANZI COBAU, BONINU 2014, pp. 214-217), identificato tra i due torsi recuperati dalla Guardia di Finanza di Oristano da LEONELLI 2014, p. 378. Per l'immagine dei due busti nella Caserma della Guardia di Finanza nel novembre 1977 cfr. ZUCCA 2013, p. 276, fig. 3.

³ Nuova denominazione della Soprintendenza Archeologica ai sensi del DPCM del 29 agosto 2014.

⁴ NICOSIA 2003, p. 9: «Prevedo l'edizione di un "Quaderno" [della Rivista Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae] dedicato al restauro del complesso archeologico statuario di Monte Prama che mi risulta essere il più antico complesso figurato del Mediterraneo occidentale e sicuramente degno di essere consegnato alla pubblica fruizione».

⁵ Regione Autonoma della Sardegna. Deliberazione di G. R. 14 / 1 del 31.3. 2005.

⁶ Regione Autonoma della Sardegna. Deliberazione di G. R. 36/5 del 26.7.2005, pp. 36-38.

⁷ Regione Autonoma della Sardegna. Deliberazioni di G. R. 45/20 del 30.9.2005 e 41/2 del 30.9.2006.

⁸ NARDI 2012, pp. 215-216.

⁹ <http://www.regione.sardegna.it/j/v/25?c=215&s=182968&t=1&v=2>.

¹⁰ Il 18 novembre 2011 la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna e la Società Arcus S.p.A. del Ministero per i Beni e le Attività culturali hanno firmato una convenzione che prevede un finanziamento di 700.000 euro per la realizzazione del progetto "Aree archeologiche di Tharros e Mont'e Prama-Interventi urgenti". Il progetto, curato dalla Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano, consentirà la prosecuzione del percorso di recupero e valorizzazione dell'area archeologica di Tharros, e di quella di Mont'e Prama, ambedue in territorio di Cabras; per quest'ultima è prevista una nuova indagine *in situ* in vista della prossima fruizione culturale.

¹¹ Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio. Centro regionale di Programmazione. Determinazione n. 10810/1310 del 21 dicembre 2012. All. 2. Linea A2. Scienze Umane e sociali. Graduatoria dei progetti idonei. Il progetto di 200.000 euro (cofinanziato dalla regione Sardegna per 140.000 euro), coordinato da Raimondo Zucca, pertiene alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari e Oristano (Alessandro Usai ed Emerenziana Usai), all'Università di Cagliari (Gaetano Ranieri) e all'Università di Sassari (Paolo Bernardini e Pier Giorgio Spanu).

¹² TORE 1980, p. 236.

¹³ STIGLITZ 2007, pp. 91-96; Id. 2012, pp. 1741-1746; Id. 2014, pp. 315-322.

¹⁴ DEL VAIS 2014, pp. 103-136.

¹⁵ SIRIGU 2006, pp. 40-45.

¹⁶ UGAS 1980, pp. 7-32; Id. 1984, p. 59; Id. 1990, p. 200.

¹⁷ BEDINI, UGAS 2008.

¹⁸ BEDINI *et alii* 2012.

¹⁹ CONTU 2005, pp. 203-216.

²⁰ CONTU 1998, pp. 475, 614, 731-736, 738-739, 746, 763-766, 783, 798-799.

²¹ MORAVETTI 1980, pp. 68, 75-76.

²² MORAVETTI 2008.

²³ BARTOLONI 2005, pp. 946-948; BARTOLONI, BERNARDINI 2004, pp. 61, 71.

²⁴ RENDELI 2010, pp. 58-72; Id. 2011, pp. 241-259.

²⁵ PIANU 2008, pp. 261-273.

²⁶ PITTAU 2008.

²⁷ Si vedano gli ultimi contributi dei due studiosi con bibliografia precedente: BERNARDINI 2013, pp. 155-198; Id. 2014, pp. 157-192; ZUCCA 2012, pp. 221-261; ZUCCA 2013, pp. 199-285.

²⁸ M.E. MINOJA. *Progetto Monte Prama*. E-mail del 4 ottobre 2010 indirizzata a Paolo Bernardini, Raimondo Zucca e Francesco Asquer.

²⁹ Nella redazione dei due progetti per la partecipazione ai Bandi 2010 e 2012 della L.R. 7/2007 è stata imprescindibile l'attività del Consorzio Uno ed in particolare del Dott. Francesco Asquer.

³⁰ Regione Autonoma di Sardegna. Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio. Det(ermina) di approvazione della graduatoria di merito num. 10810/1310, del 21.12.2012. PROGETTO "ARCHEOLOGIA DI MONTE PRAMA" (L.R. n. 7/2007, bandi annualità 2012. Assegnazione cofinanziamento RAS. CUP J71J12000490007. CODICE PROGETTO LR720012ZUCCA).

³¹ Ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 441 (Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali), abrogato dall'art. 23 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, e non ricostituito nei successivi Regolamenti recanti norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali dei DPR 26 novembre 2007, n. 233 e 2 luglio 2009, n. 91, e non sostituito dall'art. 20 comma 4) del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, secondo l'interpretazione contenuta nella circolare 3/2011 del Direttore Generale per l'Antichità. Ora l'art. 41 comma 1 del DPCM 171 del 29 agosto 2014 fa cessare il vigore proprio del DPR 26 novembre 2007, n. 233 e successive modifiche. Ne consegue che può avere vigore nella materia *de quo* l'art. 13 comma 1g) relativo alla Direzione generale "Educazione e ricerca", che «collabora con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il CNR e altri enti di ricerca italiani o esteri alle attività di coordinamento dei programmi universitari e di ricerca relativi ai campi di attività del Ministero». Cfr. ZUCCA 2013, pp. 311-322.

³² Nota prot. 23750 del 7 ottobre 2013 del Rettore dell'Università di Sassari Attilio Mastino al Direttore della Casa Circondariale di Oristano Pierluigi Farci.

³³ Riprendendo la consuetudine di attribuire una denominazione in sardo delle singole sculture di Mont'e Prama, in data 4 novembre 2014, auspici la Soprintendenza archeologica di Cagliari e Oristano e le Università di Cagliari e di Sassari, si è provveduto, mediante sorteggio, all'associazione tra il nome sardo di Marco Contini (*Mraicu*), Angelo Sedda (*Anzelini*), Peppino Mele (*Peppone*), Costantino Piras (*Tineddu*) e le quattro principali sculture (o frammenti di sculture) rinvenute nel 2014: il "pugilatore" tipo Cavalupo con la testa è stata denominato *Peppone*, il "pugilatore" tipo Cavalupo acefalo è stato denominato *Tineddu*, la (probabile) testa di arciere è stata battezzata *Anzeleddu* e la (probabile) testa di guerriero *Mraicu*.

³⁴ Nota prot. 7875 del 26 marzo 2013 del Rettore dell'Università di Sassari Attilio Mastino al Soprintendente per i Beni Archeologici di Cagliari e Oristano Marco Edoardo Minoja sul Progetto "Archeologia di Monte Prama" con proposta di una linea di ricerca di bioarcheologia su Monte Prama concernente "L'identificazione di patogeni antichi e dell'origine etnica degli individui nelle sepolture di Monte Prama tramite analisi della sequenza del DNA" a cura dell'équipe internazionale del Prof. Salvatore Rubino dell'Ateneo sassarese.

Bibliografia

- BARTOLONI 2005: P. BARTOLONI, *Fenici e Cartaginesi nel golfo di Oristano*, Atti del V Congresso internazionale di Studi Fenici e Punici (Marsala-Palermo 2000), A. Spanò Giammellaro (a cura di), Palermo, pp. 939-950.
- BARTOLONI, BERNARDINI 2004: P. BARTOLONI, P. BERNARDINI, *I Fenici, i Cartaginesi e il mondo indigeno di Sardegna tra l'VIII e il III sec. a.C.*, «Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae», II (2004), pp. 57-73.
- BEDINI *et alii* 2012: A. BEDINI, C. TRONCHETTI, G. UGAS, R. ZUCCA, *Giganti di Pietra. Monte Prama. L'heroon che cambia la storia del Mediterraneo*, Cagliari.
- BEDINI, UGAS 2008: A. BEDINI, G. UGAS, *Le prime indagini di Mont'e Prama e la questione della cronologia della*

- statuaria protosarda* (7 marzo 2008), AA.Vv., Sardegna di pietra. Scultura, materiali, tecniche di lavorazione dalla Preistoria all'Età contemporanea, Ricerca e Confronti. Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte (Cagliari, Cittadella dei Musci, 3-8 marzo 2008).
- BERNARDINI 2013: P. BERNARDINI, *Riflessioni sulla statuaria di Monte Prama*, A. MASTINO, P.G. SPANU, R. ZUCCA, *Tharros Felix* 5, Roma, pp. 155-198.
- BERNARDINI 2014: P. BERNARDINI, *Le sculture di Mont'e Prama nella società nuragica*, L. Usai (a cura di), *Le sculture di Mont'e Prama. La mostra*, Roma, pp. 157-192.
- CONTU 1998: E. CONTU, *La Sardegna preistorica e nuragica. II. La Sardegna dei nuraghi*, Sassari.
- CONTU 2005: E. CONTU, *Datazione e significato delle sculture in pietra e dei bronzetti figurati della Sardegna nuragica*, AA.Vv., *Sardinian and Aegean Chronology towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean* M.S. Balmuth, R.H. Tykot (eds.), «*Studies in Sardinian Archaeology*», V, Oxford, pp. 203-216.
- DEL VAIS 2014: C. DEL VAIS, *Il Sinis di Cabras in età punica*, in A. Minoja, A. Usai (a cura di), *Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavo e materiali*, Roma, pp. 103-136.
- MORAVETTI 1980: A. MORAVETTI, *Nuovi modellini di torri nuragiche*, «*Bollettino d'Arte*», 7 (1980), pp. 65-84.
- MORAVETTI 2008: A. MORAVETTI, *Saggio introduttivo* in G. Lilliu, *Sculture della Sardegna nuragica*, Nuoro.
- NARDI 2012: R. NARDI, *Conservation for presentation: a key for protecting monuments*, Proceedings of the IIC Conference "Conservation & Access" the International Institute of Conservation (London 2008), London, pp. 215-216.
- NICOSIA 2003: F. NICOSIA, *Presentazione*, «*Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae*», I (2003), p. 9.
- PAU 1979: G. PAU, *Il Sinis*, Cagliari 1979 (ristampa 1981).
- PAU 1983: G. PAU, *Sardegna nel Sinis*, Cagliari.
- PAU 1991: G. PAU, *Il Sinis*, Bologna.
- PIANU 2008: G. PIANU, *L'archeologia sarda negli anni '70: problemi di metodo. Il caso delle statue di Monte Prama*, AA.Vv., *Le perle e il filo. A Mario Torelli per i suoi settanta anni*, Galatina, pp. 261-273.
- PITTAU 2008: M. PITTAU, *Il Sardus Pater e i Guerrieri di Monte Prama*, Sassari.
- RENDELI 2010: M. RENDELI, *Mont'e Prama: 4985 punti interrogativi*, in M. Dalla Riva (ed.), *Language and Religion-Linguaggio e religione*. Proceedings of the XVIIth International Congress of Classical Archaeology (Rome, 22-26 sept. 2008), Roma, pp. 58-72.
- RENDELI 2011: M. RENDELI, *La "profezia sul passato". Monte Prama*, AA.Vv., *Oristano e il suo territorio I. Dalla preistoria all'alto Medioevo*, P.G. Spanu, R. Zucca (a cura di), Roma, pp. 241-259.
- SIRIGU 2006: R. SIRIGU, *Le tombe degli eroi nella necropoli di Monte Prama*, *Archeologia in Sardegna*, «*Darwin Quaderni*», 2006, pp. 40-45.
- STIGLITZ 2007: A. STIGLITZ, *Fenici e nuragici nell'entroterra tharrese*, «*Sardinia, Corsica et Baleares antiquae*», 5 (2007), pp. 87-98.
- STIGLITZ 2012: A. STIGLITZ, *Fenici e Nuragici in contrappunto. Materiali per la formazione dell'identità sarda nel I millennio a.C.*, *L'Africa Romana*, XIX, Roma, pp. 1739-1752.
- STIGLITZ 2014: A. STIGLITZ, *Lo scaraboide della tomba 25*, in A. Minoja, A. Usai (a cura di), *Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavo e materiali*, Roma, pp. 315-322.
- TORE 1980: G. TORE, *Le opere dell'arte*, AA.Vv., *Nur. La misteriosa civiltà dei Sardi*, Milano, pp. 217-236.
- UGAS 1980: G. UGAS, *Altare modellato su castello nuragico di tipo trilobato con figura in rilievo dal Sinis di Cabras (Oristano)*, «*Archeologia sarda*», I (1980), pp. 7-32.
- UGAS 1984: G. UGAS in G. Ugas, R. Zucca, *Il commercio arcaico in Sardegna*, Cagliari.
- UGAS 1990: G. UGAS, *Il mondo religioso nuragico*, AA.Vv., *La civiltà nuragica*, Milano, pp. 209-224.
- ZUCCA 2012: R. ZUCCA, *Per una definizione del complesso archeologico della prima età del ferro di Monte Prama (Cabras-OR)*, «*Ostraka. Rivista di antichità*», XXI (2012), pp. 221-261.
- ZUCCA 2013: R. ZUCCA, *Il rapporto fra università e soprintendenze per i Beni Archeologici nella ricerca archeologica ex art. 88 D. Lgs. 42/2004*, «*European journal of Post - Classical Archaeologies*», 3 (2013), pp. 311-322.